



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

TRANFRONTALIERO - SCAMBIO DI COOLTURE/IZMENJAVA COOLTUR

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE - Valorizzazione delle minoranze linguistiche e delle culture locali

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo è quello di incrementare lo sviluppo di una cultura transfrontaliera e territoriale aperta, coesa e inclusiva tramite nuove proposte di eventi culturali; tale situazione, già consolidata e percettibile livello istituzionale, vuole essere estesa a livello pragmatico ai presidi di cultura popolari e ai luoghi partecipativi in un contesto che favorirà lo scambio con "l'oltre confine".

Le tre sedi di attuazione del progetto sono le tre sedi operative della Zveza slovenskih kulturnih društev ETS collocate nelle diverse provincie. L'obiettivo verrà in egual modo raggiunto da tutte e tre le sedi facenti parte della rete ZSKD ETS.

Il progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma Patrimonio per le generazioni future e al raggiungimento dell'obiettivo 11 dell'Agenda 2030, "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" potenziando gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo. In particolare, infatti, il progetto punta allo sviluppo della fruizione e dell'accesso agli eventi e alle iniziative dei giovani, i quali diventeranno essi stessi attivatori di una tangibile, positiva e costruttiva commistione di culture.

Il focus sarà soprattutto sullo scambio tra la cultura italiana e slovena e sullo sviluppo delle diverse identità coinvolte, attraverso strumenti quali la reciproca collaborazione e la creazione di eventi, destinati al rafforzamento e alla coesione dell'intera comunità territoriale. Si desidera inoltre formare, fornendo gli strumenti necessari per potersi muovere autonomamente e consapevolmente in una rete di istituzioni, organizzazioni e associazioni che operano nel contesto delle attività culturali, nell'ambito del Terzo settore e dell'educazione e in un'atmosfera di pluralità linguistica e culturale. I beneficiari di tale formazione, volta a incrementare la presenza di una cittadinanza attiva e consapevole, saranno direttamente i volontari del servizio civile coinvolti nel progetto – essi avranno infatti modo di operare all'interno o in contatto con queste diverse realtà per poter acquisire le competenze necessarie per usufruire delle innumerevoli potenzialità che queste offrono. Ai volontari verrà dato ampio spazio per creare un loro evento a partire dalle loro idee e ambizioni: questo farà in modo che a beneficiare di questa possibilità saranno anche i loro coetanei, amici, parenti e conoscenti che prenderanno parte al prodotto finale da loro creato. L'evento fungerà quindi da finestra a nuovi soggetti.

Il progetto intende dare la possibilità ai volontari di poter svolgere molte delle ore previste anche in una sede all'estero, per potersi cimentare anche in un contesto differente. L'obiettivo è di offrire ai giovani nuove prospettive che consentono un'adeguata apertura mentale, spesso di insostituibile valore anche per quanto riguarda il problem solving.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 5.3 scheda progetto

Il ruolo dei volontari può dividersi in due parti:

1. Mansioni da svolgersi quotidianamente

2. Realizzazione di un evento transfrontaliero su ideazione degli stessi volontari coinvolti

Per quanto riguarda il primo punto, relativo ai compiti di routine, il volontario si occuperà delle diverse fasi organizzative della messa in atto di eventi e altre proposte culturali organizzate dalla ZSKD ETS e dall'Unione italiana (concerti corali e bandistici, mostre, esposizioni, rassegne di danza, laboratori artistici e simili); si occuperanno di compiti di segreteria (telefonate, corrispondenza prevalentemente elettronica), di promozione (pubblicazione eventi su sito internet e social media, newsletter), stesura di testi (comunicati stampa, testi di presentazione), archiviazione, manterranno contatti con enti, associazioni e altre organizzazioni, si occuperanno di fotografia e della pubblicazione del materiale fotografico dopo la realizzazione dell'evento, e svolgeranno altre mansioni inerenti.

Verranno dunque guidati in tutte le fasi della realizzazione di un evento, acquisendo così le competenze necessarie per poterne realizzare uno sulla base delle proprie passioni e con il sostegno di una rete qualificata in questo settore.

L'evento finale avrà come scopo la messa a confronto di diverse realtà: gli sloveni in Italia, gli italiani in Slovenia, gli sloveni in Slovenia, gli italiani in Italia ... Il progetto non intende però limitarsi alla proposta scritta in fase progettuale e ambisce a dare ulteriore spazio di manovra ai volontari, da dare loro modo poter esprimere le proprie passioni.

Attività	Ruolo
Attività 1.1. (Analisi dei bisogni e mappatura delle risorse umane e logistiche)	Screening situazione attuale, analisi risorse disponibili
Attività 1.2. (Raccolta dati su associazioni e singoli giovani artisti sloveni e italiani e creazione di una banca dati/indirizzario e loro coinvolgimento)	Immissione ed elaborazione informatica dati – tutte le sedi – lavoro in rete, on line
Attività 1.3 (Realizzazione di eventi culturali e attività di segretariato)	Interventi organizzativi (contatti e pubbliche relazioni, aggiornamento indirizzari, corrispondenza, allestimenti, realizzazioni logistiche...) – tutte le sedi
Attività 1.4 (Monitoraggio e verifica in itinere delle iniziative (dibattiti e rassegne) poste in essere)	Attività di data entry ed elaborazione dati – tutte le sedi
Attività 2.1. (Ideazione di una strategia organica di comunicazione regionale e trasfrontaliera (materiale informativo, copywriting e traduzioni, media)	Coinvolgimento nella ideazione della campagna pubblicitaria e attività di front office informativo – attività congiunta progettata in seduta collettiva di tutti i volontari e svolta in ogni sede separatamente
Attività 2.2. (Promozione di ogni singolo evento culturale, monitoraggio e verifica della popolazione coinvolta. Ogni sede analizzerà i relativi eventi in collaborazione con la sede estera)	Realizzazione di materiale pubblicitario elaborazione dei materiali, elaborazione grafica, traduzioni e stampa – tutte le sedi, in particolare per gli eventi relativi a ciascuna sede e alla sede estera. La promozione a cura di ciascuna sede verrà coadiuvata dall'ulteriore promozione delle altre sedi.
Attività 3.1. (Organizzazione di eventi in nuovi spazi culturali. Aprire ulteriori spazi anche oltreconfine all'azione giovanile aprendo ai giovani con contenuti di provenienza geografica diversa)	Realizzazione 6 eventi culturali
Attività 3.2. (Percorso di sensibilizzazione, formazione e coinvolgimento dei giovani potenziali beneficiari delle attività di progetto)	Analisi della realtà territoriale e ricerca contatti con associazioni esistenti – ogni sede separatamente, i dati acquisiti verranno condivisi con report – mail e in incontri congiunti dei volontari.
Attività 3.3. (Realizzazione di incontri preparatori con la popolazione studentesca, enti istituzionali e le associazioni no profit e presentazione del progetto e delle sue finalità)	Sportello telefonico, contatti internet, informazione front office Cura di archiviazione dei dati I volontari di ogni sede lavoreranno in autonomia.
Attività 3.4. (Sviluppo di una rete transfrontaliera tra giovani artisti e associazioni culturali del territorio regionale e oltreconfine al fine di agevolare la massima coesione sociale)	Segretariato, newsletter, aggiornamenti, contatti telefonici e social media
Attività 3.5. (Analisi delle strategie di comunicazione in essere)	Screening situazione attuale, analisi risorse disponibili
Attività 3.6. (Dialogo con gli stakeholder e sviluppo di nuove strategie di comunicazione)	Analisi della realtà territoriale e contatti con associazioni esistenti – ogni sede separatamente Coinvolgimento nella ideazione della strategia
Attività 3.7. (Implementazione di nuovi canali di comunicazione)	Realizzazione di materiale comunicativo, partecipazione nell'implementazione dei canali, elaborazione dei materiali, elaborazione grafica, traduzioni e stampa
Attività 3.8. (Monitoraggio in itinere dell'efficacia)	Attività di data entry ed elaborazione dati – tutte le

della strategia)	sedi
Attività 3.9. (Analisi dello status quo e delle strategie di dialogo tra giovani italiani e sloveni)	Screening situazione attuale, analisi risorse disponibili
Attività 3.10. (Sviluppo strategia di dialogo tra giovani italiani e sloveni)	Analisi della realtà territoriale e contatti con realtà esistenti Coinvolgimento nella ideazione della strategia
Attività 3.11. (Implementazione strategia di dialogo tra giovani italiani e sloveni)	Realizzazione di materiale comunicativo, partecipazione nell'implementazione dei canali, elaborazione dei materiali, elaborazione grafica, traduzioni e stampa
Attività 3.12. (Monitoraggio in itinere dell'efficacia della strategia)	Attività di data entry ed elaborazione dati – tutte le sedi
Attività 4.1. (Monitoraggio della soddisfazione dei giovani coinvolti nel progetto mediante questionari e focus-group a livello delle tre province e dell'area del Litorale)	Predisposizione questionari e delle interviste Somministrazione di questionari e interviste e elaborazione dei risultati.
Attività 4.2. (Monitoraggio della soddisfazione e analisi qualitativa delle associazioni coinvolte e dei referenti istituzionali, mediante incontri)	Predisposizione questionari e delle interviste Somministrazione di questionari e interviste e elaborazione dei risultati.
Attività 5.1. (Predisposizione di un'ipotesi di lavoro con contributi e adesioni da parte dei soggetti partecipanti)	Collaborazione nella stesura di un piano di lavoro.
Attività 5.2. (Diffusione dei risultati)	Interventi organizzativi Diffusione informazioni tramite incontri pubblici e comunicati stampa-
Attività 5.3. (Momenti di confronto)	4 dibattiti intergenerazionali coinvolgendo associazioni socie

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 7 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.

Disponibilità a missioni da svolgersi fuori sede.

Si richiede inoltre flessibilità di orario in considerazione che gli eventi culturali potrebbero svolgersi anche nelle giornate di sabato e domenica.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza,

intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da

quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;

- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (comprehensive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	8 ore
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore <u>Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport</u> con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios. 	2 ore

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

Modulo: 1 La cultura, l'evento culturale, la rete culturale sull'esempio degli sloveni in Italia

Contenuti	Ore
Cultura slovena e giovani in FVG, Dialogo tra culture: il laboratorio FVG tra successi e criticità. La Legge 38/2001. Organizzare un evento (ideazione, progettazione, autorizzazioni e aspetti amministrativi). La rete culturale: prezioso raccordo tra istituzioni, associazioni e cittadini, L'esperienza della rete culturale. Esperienze e buone prassi in FVG e Slovenia a confronto – comprese visite istituzioni slovene in Italia.	16

Modulo: 2 Gioventù in transizione in FVG nel 2023

Contenuti	Ore
La popolazione del FVG oggi. I giovani in Europa – politiche comunitarie. Lo stato delle attività giovanili in FVG – un'analisi critica.	12

Prospettive e esempi di prassi positive. La struttura della minoranza slovena in Italia.	
Modulo: 3 – Cultura e numeri	
Contenuti	Ore
Come si scrive un progetto? Elementi teorici di base: cos'è la raccolta fondi nelle piccole associazioni. La raccolta fondi come sviluppo e futuro dell'organizzazione no profit. Il valore diverso dallo scambio commerciale. La raccolta fondi: pilastro strategico, organizzativo ed economico. Normative fiscali per enti no profit. La riforma del terzo settore.	12
Modulo: 4 –Conoscere gli sloveni nella Provincia di Udine	
Contenuti:	
Gli sloveni nella Provincia di Udine oggi. La storia della comunità slovena nelle Valli del Natisone (Cividale UD). Il Novi Matajur, la voce degli sloveni. Principi di giornalismo. Come si comunica un evento? Stilare un comunicato stampa. Le regole del fair play – enti culturali vs. stampa.	12
Modulo: 5 Conoscere gli italiani del Litorale (Slovenia)	
Contenuti:	
Gli italiani del Litorale oggi. La storia della comunità italiana in Slovenia. I media degli italiani in Slovenia. Le organizzazioni degli italiani in Slovenia. Esempi pratici e consolidati di collaborazione attiva tra comunità.	10

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

PATRIMONIO PER LE GENERAZIONI FUTURE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

G - Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>